

ROSSI ENRICO. Dichiaro di convertire la mia interrogazione in interpellanza!

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione degli onorevoli Montemartini, Bissolati, Varazini, Turati, Costa, Agnini, Nofri, Calabrin, Lollini, Majno, Chiesa P. al presidente del Consiglio e al ministro d'agricoltura, industria e commercio, per chiedere « se non credano urgente la presentazione alla Camera del disegno di legge sul lavoro nelle risaie, proposto dal Consiglio del lavoro. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

DEL BALZO GIROLAMO, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.* Risponderò all'onorevole Montemartini e agli altri deputati, che hanno interrogato per chiedere se non si creda urgente la presentazione alla Camera del disegno di legge sul lavoro nelle risaie, proposto dal Consiglio del lavoro.

Come gli interroganti sanno, il Consiglio del lavoro non ha finite le sue adunanze che ieri sera, e le ha chiuse con un voto al Governo del Re perchè presenti sollecitamente alla Camera il disegno di legge di cui si tratta. Nel momento in cui parliamo, tale disegno di legge e la relazione che ad esso si riferisce non sono stati ancora trasmessi al Ministero di agricoltura.

Posso però assicurare gli onorevoli interroganti, anche a nome del ministro Rava, che appena ci perverrà sarà nostra cura di far in guisa che sia sollecitamente sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri. Noi ben comprendiamo come sia urgente la presentazione alla Camera di tale disegno di legge ed auguriamo che esso abbia l'approvazione dei due rami del Parlamento prima che incominci il lavoro nelle risaie.

Chiudo le mie parole mandando un voto di ringraziamento al Consiglio del lavoro, il quale in quest'occasione ha prestato opera intelligente e diligente. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Montemartini per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

MONTEMARTINI. Io voglio richiamare l'attenzione del Governo sulle condizioni anormali nelle quali si dovranno svolgere quest'anno i lavori della mondatura del riso. Noi abbiamo un regolamento, il regolamento Cantelli, che esiste dal 1876, contro il quale nei Consigli provinciali di Pavia e di Novara è stata elevata eccezione di incostituzionalità, eccezione accettata da alcuni pretori e respinta da altri. Di più, oltre questo regolamento ne avremo un altro che sarà votato dai Consigli provinciali di quelle stesse Provincie, là dove la coltura del riso è

applicata su vasta scala, al quale forse potrà mancare l'approvazione del decreto reale voluto dalla stessa legge del 1866. Dunque ci troveremo di fronte a due regolamenti, uno che avrà la sanzione del decreto reale e non sarà riconosciuto dai Consigli provinciali; l'altro votato dai Consigli provinciali e non sanzionato da alcun decreto. Ora se nello scorso anno, con uno solo di questi regolamenti, si sono verificati tanti inconvenienti e tanti guai, ognuno può pensare quanti maggiori guai ed inconvenienti si vercheranno quest'anno con ambedue. L'anno scorso il ministro Baccelli provvide con una circolare raccomandando ai prefetti la tutela dei contadini; quest'anno è intervenuto il Consiglio del lavoro ed ha presentato un apposito disegno di legge, ed io pregherei il Governo di far sì che il disegno stesso fosse approvato dalla Camera e dal Senato prima che incominciassero i lavori delle risaie.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione.

Non essendo presente l'onorevole De Felice si considera come ritirata la sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici « sulla necessità della istituzione di una corsa notturna del *ferry-boat* Reggio Messina, per fare arrivare in Sicilia, con sei ore di anticipazione, la posta del Continente. »

Seguito della discussione della proposta di legge sul riposo settimanale e festivo.

PRESIDENTE. Essendo trascorsi i quaranta minuti assegnati alle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno il quale reca il seguito della discussione della proposta di legge per il riposo settimanale e festivo.

Leggo la nuova formula dell'articolo primo concordata fra il Ministero e la Commissione, che è stata distribuita stamani agli onorevoli deputati.

« Art. 1. Gli operai, gli apprendisti e gl'impiegati d'ambo i sessi, addetti a manifatture, miniere, fabbriche, cantieri, opifici, laboratori, magazzini, imprese commerciali ed uffici in genere, hanno diritto a 36 ore consecutive di riposo per ogni settimana,

« Il periodo di riposo comincia la sera del sabato e finisce la mattina del lunedì.

« Per le operaie l'occupazione deve cessare non più tardi delle ore 17 dal 10 aprile al 30 settembre e delle ore 16 dal 1º ottobre al 31 marzo, della giornata di sabato.

« La sorveglianza, le riparazioni e la manutenzione delle opere idrauliche, delle macchine e dei motori di qualunque natura, delle linee di trasporto dell'energia necessaria per assicurare